

ALL'OMBRA DEL QUIRINALE

MATTARELLA BIS, ALTA TENSIONE IN LIGURIA

Il governatore Toti esulta per l'accordo raggiunto e riceve solo commenti contrariati dal suo elettorato. La Lega in fibrillazione, tutta la base di centrodestra si ribella

AMBIENTATO IN LIGURIA

Luca trionfa tra i film in streaming



Il film Pixar «Luca», ambientato sulla riviera Ligure e diretto da Econrico Casarosa è il lungometraggio più visto in streaming con circa 10,6 miliardi di minuti di visione. Lo confermano i dati raccolti da Nielsen, società di sondaggi on line, che lo pongono al primo posto nella classifica internazionale dei 15 film più visti nel 2021

■ Sergio Mattarella rieletto presidente grazie all'improvvisa convergenza di alcuni partiti di centrodestra su quella che è stata certamente la grande operazione di Renzi. E che ha visto il governatore ligure Giovanni Toti giocare la partita con il suo «nuovo alleato» ed ex segretario Pd. Anche la

Lega si allinea, ma le reazioni dell'elettorato e di molti esponenti liguri di centrodestra sono decisamente contrarie. Sale la tensione nella coalizione che governa la Regione e il Comune di Genova.

Diego Pistacchi a pagina 11

PIEMONTE

OLTRE IL COVID: NEL 2021 AUMENTANO LE IMPRESE A GUIDA FEMMINILE



■ Aumentano le imprese femminili del Torinese e del Piemonte. È difficile da credere dopo anni di lotta al (presunto) sistema patriarcale più o meno latente, strilli in pubblica piazza ed elucubrazioni femministe di vario genere. Malgrado le retoriche e le psicosi di alcuni, i numeri elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria nel report «Il trend della ripresa 2021-2022 e alcune evidenze di genere» illustrano una situazione chiara e concreta: in Piemonte al 31 settembre del 2021 le imprese femminili sono 96.728 (+607 rispetto al 31 settembre dell'anno precedente); le imprese guidate da donne e impegnate nell'artigianato ammontano invece a 19.800 (+183 rispetto al lasso temporale precedentemente citato). Altrettanto incoraggianti i numeri delle imprese femminili di Torino e provincia: rispettivamente 23920 (+323 rispetto al 2020) e 49676 (+672).

Conti a pagina 3

TORINO

L'idrogeno per la linea del Tenda

Ardini a pagina 5

CUNEO

Liceo ecologico a Mondovì

Servizio a pagina 7

Editoriale

ORDO AB CHAO? CORONA FERREA O DI SPINE?

di Aldo A. Mola

In principio era il Caos, ma...

... giovedì 14 marzo 1861 il primo parlamento nazionale, nato come VIII legislatura del regno di Sardegna e radunato in un'aula molto provvisoria allestita nel cortile di Palazzo Carignano a Torino, proclamò Vittorio Emanuele II re d'Italia. Fu la svolta di portata secolare. La legge venne pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale domenica 17, giorno poi assunto come data di nascita dello Stato d'Italia. Il suo 150° nel 2011 è stato celebrato con enfasi dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, comunista, repubblicano, non insensibile alle radici sabaude dell'Italia contemporanea da Mazzini e Garibaldi ad Azeglio, Cavour e ai quattro re, linfa vitale sino a Umberto II. Poiché la «tempesta magnifica» ebbe protagonisti anche il teologo torinese Vincenzo Gioberti e un lungo elenco di ecclesiastici (come l'abate di Montecassino) favorevoli all'immediata «conciliazione» tra il Sacro Soglio e il Regno, il 150° un tempo ritenuto frutto di un complotto satanico fu concelebrato dal Segretario di Stato vaticano, il salesiano Tarcisio Bertone, e dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Angelo Bagnasco. Fu un anno che pareva irripetibile. Invece il miracolo si riaffacciò con il convegno italo-vaticano di tedi storici nel centenario di Porta Pia, l'1-2 ottobre 2020 (gli Atti saranno presto disponibili presso la Libreria Editrice Vaticana). (...)

segue a pagina 6

ALTURE DI GRANAROLO

Lavori di recupero per Forte Tenaglie

Servizio a pagina 13

IL FOTOGRAFO NATURALISTA

«Il lupo predatore contro la peste suina»

Bottino a pagina 13

IL PERSONAGGIO

Adelaide Ristori l'attrice-marchesa

Servizio a pagina 15

ACCORDI CON REGIONE E COMUNE PER RENDERLI MENO IMPATTANTI

Autostrade, i cantieri del mese di febbraio

■ La riunione del tavolo tecnico tra Regione Liguria, Comune di Genova e Aspi, Autostrade per l'Italia ha delineato la programmazione dei cantieri previsti per il mese di febbraio. Per quanto riguarda la prima settimana è previsto uno scambio di carreggiata sulla A10 tra Albisola e Savona in direzione Ventimiglia per gli interventi previsti sulla galleria Ranco. Per quanto riguarda invece i lavori nella galleria di Pra', che necessitano la chiusura del tratto Pegli - Pra' della A10, saranno effettuati nel weekend del 12 e 13 febbraio. L'intervento, previsto nel fine settimana prima di Natale 2021, era già stato spostato al weekend del 5 e 6 febbraio su richiesta di Regione Liguria per agevolare lo spostamento delle persone in prossimità delle festività. Nei weekend del 19 e 20 febbraio, 26 e 27 febbraio, 5 e 6 marzo (dalle 22 del venerdì alle 6 del lunedì) è prevista la chiusura dell'incrocio tra A26 sud e la A10 per i lavori alla galleria Madonna delle Grazie 3. Per questo

chi proviene dalla A26 diretto a Genova dovrà dirigersi verso Arenzano, uscire e rientrare ad Arenzano per poi proseguire sulla A10 verso il capoluogo. Dal 4 all'8 febbraio, e in un eventuale ulteriore weekend da condividere in relazione all'avanzamento del cronoprogramma, sono previsti lavori sul viadotto Rio Torbella della A7 tra l'allacciamento A7/A12 e l'allacciamento A7/A10 in direzione Genova, con una riduzione di carreggiata. «Il tavolo con Autostrade è tornato come regolarmente avviene a riunirsi - spiegano l'assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e l'assessore ai Trasporti del Comune di Genova Matteo Campora - Continueremo a farlo ogni due settimane per fare il punto sull'andamento dei cantieri. In questo modo stiamo gestendo tutte le criticità con l'obiettivo di alleggerire il più possibile i disagi per gli utenti, tenendo conto che si tratta di cantieri comunque molto impattanti».

IN ALTERNATIVA ALLE CAMERE MORTUARIE PUBBLICHE

OGGI C'È LA CASA FUNERARIA GIUBILEO*



SUITE ALLORO,
PIANTINA COMPLETA
DI UNA DELLE
CAMERE ARDENTI:



***10 camere accoglienti e riservate
per vegliare il proprio caro,
con parenti e amici per tutto
il tempo che ritenete necessario.
Ampio parcheggio riservato e gratuito.**

LA LEGGE CONSENTE IL TRASFERIMENTO DEI DEFUNTI DAL LUOGO DEL DECESSO ALLA CASA FUNERARIA.



CASA FUNERARIA

011-8181



GIUBILEO
ECCELLENZA TORINESE



Loris Puccio Conti

■ Aumentano le imprese femminili del Torinese e del Piemonte. È difficile da credere dopo anni di lotta al (presunto) sistema patriarcale più o meno latente, strilli in pubblica piazza ed elucubrazioni femministe di vario genere. Malgrado le retoriche e le psicosi di alcuni, i numeri elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato nel report "Il trend della ripresa 2021-2022 e alcune evidenze di genere" illustrano una situazione chiara e concreta: in Piemonte al 31 settembre del 2021 le imprese femminili sono 96.728 (+607 rispetto il 31 settembre dell'anno precedente); le imprese guidate da donne e impegnate nell'artigianato ammontano invece a 19.800 (+183 rispetto il lasso temporale precedentemente citato). Altrettanto incoraggianti i numeri delle imprese femminili di Torino e provincia: rispettivamente 23920 (+323 rispetto il 2020) e 49676 (+672).

«Noi siamo le imprenditrici della resilienza - le parole euforiche di una rappresentante di Confartigianato Torino e titolare d'impresa - e ogni giorno ci impegniamo a moltiplicare gli sforzi per accompagnare le nostre aziende in un futuro. Infatti, gli ultimi dati disponibili (settembre 2021) evidenziano una crescita in Piemonte delle imprese rosa rispetto all'anno prima (settembre 2020). Questo significa che nonostante la crisi pandemica stia battendo duro sulle imprese, quelle femminili stanno dimostrando capacità imprenditoriale, forte volontà e soprattutto attitudine a studiare il mercato del lavoro per proiettare la propria attività negli anni a venire».

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ DELLA PANDEMIA

Cresce l'imprenditoria piemontese «in rosa»

Nel 2021 aumentano le aziende a guida femminile
Confartigianato: «Donne dimostrazione di resilienza»



Tornando ai numeri, nel ciclone della crisi pandemica si registra un calo del 7,8% dell'occupazione femminile indipendente (a fronte del 6,1% della componente maschile), una diminuzione del 4,4% del fatturato delle imprese rosa rispetto alla media, un divario del 4,4% dei ricavi delle aziende femminili rispetto alla media. Confartigianato Torino è comunque ottimista, osserva con fiducia l'azione

del Governo e reputa sufficienti gli strumenti messi in campo per affrontare la crisi. Il PNRR, innanzitutto, riserva una particolare attenzione all'occupazione femminile, al lavoro indipendente e al problema generale di conciliare le esigenze della famiglia con il lavoro. Inoltre, non bisogna dimenticare Il Fondo a sostegno dell'impresa femminile, un'opportunità per incentivare le imprese femminili a moltiplicarsi e a consolidarsi e anche un'occasione per incidere a livello culturale e diffondere i valori imprenditoriali presso la popolazione femminile. Da questo punto di vista non può stupire se il nostro Paese occupa il primo posto in Europa per il maggior numero d'imprese rosa (1.366.227).

Al di là dei numeri, la visione d'insieme di Confartigianato Torino è chiara: «Le imprenditrici hanno pagato il prezzo più alto della crisi pandemica, ma hanno anche saputo affrontare le difficoltà con eccezionali capacità di resilienza, problem solving, abilità multitasking. Su queste doti tipicamente femminili dobbiamo continuare a far leva per essere artefici del nostro futuro».

DALLA PERIFERIA

Barca e Bertolla chiedono di riaprire le poste

■ Flashmob di quartiere per chiedere la riapertura dell'ufficio postale di via Damiano Chiesa, nella periferia nord di Torino, chiusa da mesi dopo un assalto al bancomat delle Poste con dell'esplosivo da parte di una banda di rapinatori. Ad organizzare la manifestazione il comitato civico "La Barca" e il comitato spontaneo "Bertolla", che riuniscono i cittadini dei due quartieri. «Chiediamo la riapertura del nostro ufficio postale - hanno detto gli organizzatori - Vogliamo un preciso impegno da parte di Poste Italiane e che la data del 24 Febbraio venga ufficialmente confermata per la riapertura. L'ufficio postale - spiegano i cittadini - è chiuso da ottobre». Non pochi sono infatti i disagi causati dall'assenza del servizio: vittime sono in particolare le persone anziane e i disabili del quartiere. Al flashmob è spuntato anche un cartello con la scritta "Non c'è posta per te", un riferimento ironico al popolare programma televisivo. Presente all'iniziativa di protesta anche il Presidente della Circoscrizione 6 Valerio Lomanto. «Questa mattina - ha scritto Lomanto su Facebook - ho presenziato, in rappresentanza di tutta la Circoscrizione 6, al flashmob organizzato dai comitati civici di zona per chiedere la riapertura del servizio postale. Il tempo delle attese e delle parole è durato fino troppo. I cittadini sono stufo, e noi con loro. Chiediamo una riapertura immediata consci che se la stessa rapina fosse successo in centro città, in pochi giorni si sarebbe risolto il problema ma anche convinti nel ribadire che non devono esistere quartieri di serie a e di serie b». Lomanto ha poi ringraziato gli organizzatori del flash mob.

Politecnico di Torino

Torna «Amazon Women in Innovation»

Una borsa di studio dedicata alle studentesse delle discipline STEM

■ Il colosso del commercio online Amazon non è solo impegnato ad allargare il proprio giro di affari ma altresì ad investire nei territori in cui opera. Una voce importante degli investimenti dell'azienda del miliardario Bezos è sicuramente quella nel capitale umano. Le borse di studio ne sono un concreto esempio: "Amazon Women in Innovation" è parte del programma Amazon nella Comunità e mira a supportare le giovani studentesse impegnate in percorsi di studio nelle discipline STEM (in italiano: Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) ad avere successo nel mondo digitale.

I bandi per la candidatura alla quarta edizione delle borse di studio sono stati pubblicati sui siti del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano, dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e dell'Università degli Studi di Cagliari insieme alle modalità per candidarsi e alla data di sca-

denza per la presentazione della domanda. Queste borse di studio hanno lo scopo di incentivare e aiutare le giovani donne meritevoli a intraprendere un percorso di studi e a soddisfare la propria ambizione di lavorare nel settore dell'innovazione e della tecnologia, come parte del programma "Amazon nella Comunità", a supporto della crescita delle nuove generazioni nel mondo digitale. La borsa di studio "Amazon Women in Innovation" consiste in un finanziamento di 6.000 euro l'anno, rinnovabile per tre anni, a quattro studentesse dei quattro atenei italiani precedentemente citati. Le Università sceglieranno le vincitrici in base a parametri di merito e di reddito.

Oltre a supportare economicamente le studentesse, Amazon metterà a disposizione una manager aziendale qualificata per aiutare a sviluppare competenze utili per il lavoro futuro come le tecniche per creare un curriculum effica-



ce o affrontare un colloquio di lavoro. Per poter concorrere, le candidate devono aver effettuato la prima immatricolazione al sistema universitario italiano nell'a.a. 2021/2022 al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica oppure al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica (Computer Engineering) presso il Politecnico di Torino, aver consegu-

to almeno 20 CFU, utili al conseguimento del titolo, alla data del 26/02/2022 e aver riportato una media pesata di almeno 24/30. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre la scadenza prevista del 15 marzo anno corrente.

L'azienda statunitense ha con la nostra regione un rapporto privilegiato: a Torino ha infatti sede il Cen-

tro di Sviluppo italiano di Amazon, specializzato negli studi sull'intelligenza artificiale. Alle porte del nostro capoluogo di provincia si trova poi il centro di distribuzione di Torrazza, uno dei più grandi d'Italia, seguito da quello di Vercelli, che accoglie anche l'Innovation Lab europeo dell'azienda.

Alberto Bozzalla

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 del 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



La Scuola di Sci Nordico Pragelato, in collaborazione con i gestori del cento Olimpico del fondo e con la Slunch, gestore della ristorazione, propone un'attività a scelta tra:



SCI NORDICO

- Noleggio attrezzatura per sci nordico (sci, bastoni, scarpe): € 6,00 a ragazzo.
- Ski pass per la pista di fondo: € 5,00 a ragazzo.
- Lezioni di sci di fondo (due ore con un maestro indicativamente dalle ore 10.00 alle ore 12.00): € 6,00 per ragazzo.



PASSEGGIATA CON LE CIASPOLE

- Non si paga lo ski pass ed il costo dell'attrezzatura è di € 6,00 a ragazzo. In questo caso il rapporto guida/ragazzi è di circa 1/20 ed il costo per il maestro per le due ore è di € 3,50 a ragazzo.



PRANZO A SCELTA TRA DUE PACCHETTI

PRANZO RAGAZZI a partire da euro 8,5

1 primo + 1 contorno
+ dessert/merendina/yogurt, + acqua

PRANZO ADULTI a partire da euro 13

1 primo o 1 pizza o 1 secondo con contorno
dessert/acqua o bibita, caffè



ATTIVITÀ POMERIDIANA

un'attività a scelta tra:

VISITE AI MUSEI:

ingresso € 2,00 a ragazzo.
(Possibile sospensione in periodo COVID 19)

ANCORA SCI:

Possibilità di fare 2 ore aggiuntive di sci nordico per € 3,00 a ragazzo.

DISCESA CON IL BOB:

(solo per scuole elementari e medie)
€ 6,00 a ragazzo.

CACCIA AL TESORO SULLA NEVE:

(solo per scuole elementari)
per € 4,00 a ragazzo

POMERIGGIO LIBERO CON ATTREZZATURA DA SCI

per mettere in pratica ciò che si è imparato la mattina o giocare sulla neve



Su richiesta possiamo occuparci anche dell'organizzazione del **trasporto in autobus** e l'intero pacchetto verrà fatturato direttamente alla scuola.

Per svolgere al meglio le attività i **gruppi numerosi** potranno essere suddivisi tra mattina e pomeriggio.

Per gli accompagnatori e i **ragazzi diversamente abili** gli ski-pass, l'attrezzatura, il pasto e le attività pomeridiane sono in **OMAGGIO** (la presenza di allievi diversamente abili comporta la necessità di avere nelle vicinanze un insegnante specializzato con funzione di sostegno).

Non esitate a contattarci per comporre insieme la vostra giornata sulla neve.
Telefonicamente al **numero 331 3901745** o via mail a **info@turismopinerolese.it**



TURISMO E AMBIENTE

Treni a idrogeno per la «ferrovia delle meraviglie»

Uncem, Aci e sindacati scrivono a Cirio e Giovannini: «La sfida va affrontata»

Salvatore Ardini

■ Si allarga il fronte dei favorevoli ai treni a idrogeno per la “ferrovia delle meraviglie”, la linea internazionale Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Riporta le firme dell’Automobile Club Cuneo, di Uncem, e delle segreterie provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil la lettera indirizzata al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, in cui si chiede di investire nella riconversione della linea attraverso i treni a idrogeno. «Nel nostro Paese, il 10% delle reti ferroviarie è servito da treni a trazione diesel - scrivono gli Enti favorevoli alla tratta - e in alcune regioni, i convogli hanno un’età media elevata e dovranno essere sostituiti. È il periodo giusto per sperimentare i treni a idrogeno, in particolare dove l’elettrificazione

non è fattibile o competitiva».

Nello specifico la richiesta al Ministero è quella di farsi portavoce dell’iniziativa con il Governo francese attraverso lo stanziamento di un finanziamento adeguato. Alla Regione, invece, gli enti chiedono la realizzazione del progetto, ricordando al tempo stesso che la proposta di ricorrere all’idrogeno come combustibile green - lanciata dalla Regione come progetto sperimentale per trasformare il territorio piemontese in un vero e proprio hub di sviluppo della ricerca, produzione e consumo del combustibile green - da impiegare in tutta la linea regionale - non nasce dalla giunta Cirio. A chiederla erano già state, infatti, diverse realtà del territorio: dal sindaco di Roccavione Germana Avena, alla sezione cuneese del Fondo Ambiente Italiano dopo la vittoria della Cuneo-Nizza al concorso

«Luoghi del Cuore», passando per il consigliere comunale di Cuneo Beppe Lauria, fino a Pier Giacomo Graglia, appassionato frequentatore della linea. Tempo fa, poi, era stato il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni a presentare alla Regione il progetto «Hydrogen Valley Monviso»: obiettivo era di convertire la linea Savigliano-Saluzzo da diesel a idrogeno per la ferrovia e i pullman targati Granda Bus. Ad aggiungersi sono ora i sindacati, l’Aci e l’Uncem, che sottolineando il valore del progetto affermano che «occorre stanziare fondi, sostenere le eccellenze piemontesi della ricerca Politecnico, rete di Atenei, Environment Park».

Un implicito sostegno al progetto di riconversione della linea del Tenda poi sembra essere contenuta nel Trattato del Quirinale, siglato da Italia e Francia il 26 novembre scorso, in cui, ricordano gli enti che ora si



La stazione ferroviaria di Limone Piemonte

rivolgono a Regione Piemonte e Governo, all’articolo 10 i due paesi si impegnano ad uno «sviluppo sempre più integrato di una rete di trasporti transfrontaliera ferroviaria, stradale, riconoscendo l’interesse strategico dello sviluppo coordinato e sostenibile della mobilità ferroviaria».

Insomma, nel caso della ferrovia delle meraviglie l’utilizzo dell’idrogeno unirebbe le evidenti opportunità fornite da una riconversione della linea con quelle in materia di tutela ambientale e sostenibilità. «Affrontare la riconversione con treni a idrogeno della tratta internazionale - si legge nella lettera indirizzata a Cirio

e Giovannini - consentirebbe di rispettare gli impegni e restituire a questa linea straordinaria tutto il suo potenziale, anche in relazione ai collegamenti della Svizzera con Basso Piemonte, Liguria e Costa Azzurra».

Spazio infine alle opportunità industriali e sul fronte del lavoro: a Savigliano Alstom Ferroviaria costruisce i treni a idrogeno, e la riconversione della linea avrebbe «ricadute economiche e occupazionali» oltre alla «ripresa del turismo delle nostre località, che tanto hanno patito la crisi» ricordano gli enti. Tutti elementi, insomma, che «ci dicono che la sfida va affrontata».

ERRORE NEL 2012

Calcolo Ici e Imu, accordo tra Torino e il Governo

■ Si chiude un contenzioso durato anni tra il Comune di Torino ed il Ministero dell’Interno in merito al calcolo del gettito derivante dall’ICI e dall’IMU. Relativamente all’anno 2012, infatti, un errore aveva creato un’ingiusta riduzione delle attribuzioni dello Stato ai danni delle casse del Comune. Ciò aveva portato la Città a ricorrere alla giustizia amministrativa presso il Tar del Lazio e successivamente al Consiglio di Stato, gradi di giudizio che hanno sempre riconosciuto la fondatezza dell’istanza avanzata dalla Città. La prima sentenza favorevole risale al 2014. In assenza di esecuzione spontanea della sentenza da parte dei Ministeri la Città ha proposto ricorso per l’ottemperanza da parte dei Ministeri. Le parti hanno quindi raggiunto un accordo, annunciato nei giorni scorsi dall’assessore al Bilancio, Gabriella Nardelli, che prevede il pagamento di una prima tranche di 7 milioni si euro entro la fine di febbraio e i restanti 21 milioni entro fine aprile. «È stato un lavoro tecnico e politico - ha spiegato Nardelli - nel quale è intervenuto anche il Sindaco, un lavoro di squadra grazie al quale si è conclusa una vicenda irrisolta da diversi anni».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

editoriale

segue dalla prima

(...)La nascita del regno d'Italia fu l'unica novità statale importante dell'Ottocento nell'Europa bloccata dal Congresso di Vienna e dalla Santa Alleanza (1815). Nulla a che vedere con l'Impero di Germania, alla cui proclamazione nel Salone degli Specchi del Castello di Versailles nel gennaio 1871 (un indimenticabile ceffone alla Francia) non presenziarono i re di Sassonia e di Baviera e altri principi germanici. L'impero degli Hohenzollern accorpò attorno al regno di Prussia, vincitore su Napoleone III e la Terza repubblica di Francia, stati e staterelli tedeschi, i cui sovrani non deposero affatto le loro plurisecolari insegne.

Il regno d'Italia, invece, scaturì dalla concatenazione di insorgenze popolari (poco conta se eterodirette e promosse da società segrete, oggi scioccamente demonizzate), richiesta di annessione da parte di assemblee frettolosamente elette e plebisciti popolari che confermarono di volere Vittorio Emanuele II (di Savoia) loro re costituzionale. Mentre l'impero di Germania nacque dalla guerra vittoriosa dei sassoni contro i franchi (una delle tante scatenate nel corso di un millennio: altre due divamparono nella nuova Guerra dei Trent'anni che stremò l'Europa fra il 1914 e il 1945) la Nuova Italia sorse per processo interno e liberazione dallo straniero. Nacque insomma dalla volizione popolare di far coincidere confini geografici, politici, linguistici, costumali e "storici".

Perciò il Regno fu lo Stato d'Italia, forte di simboli unificanti (anzitutto lo scudo sabauda posto al centro del tricolore nazionale) e di riti capaci di collegare la realtà nuova all'età romana e preromana, la Terza Italia alle epoche precedenti: quella dei Comuni e delle Signorie (tutt'uno con Umanesimo e Rinascimento) e l'altra, dei consoli e dei Cesari, dei magici Etruschi.

Per emblema del nuovo Regno venne scelta la Corona Ferrea, che non era mai stata di un principe "locale" né di papi o cardinali. Essa venne utilizzata per l'incoronazione dei sacri romani imperatori di nazione germanica dagli Ottoni a Corrado il Salico, da Federico Barbarossa a Carlo V d'Asburgo, per la cui consacrazione (1530), officiata da papa Clemente VII (de' Medici, domesticato con il sacco di Roma nel 1527), venne recata a Bologna. Non la calcò il marchese Arduino d'Ivrea (955-1015), episcopida, consacrato re d'Italia dal vescovo di Pavia in San Michele Maggiore nel 1002, ma aspramente avversato dall'arcivescovo di Milano e dal marchese Bonifazio di Toscana che chiesero al sacro romano imperatore germanico di spazzarlo via. Anziché far quadrato in difesa

ORDO AB CHAO? CORONA FERREA O DI SPINE?



La Corona Ferrea conservata nella Basilica di San Giovanni Battista, Duomo di Monza.

dell'Italia, le cui coste meridionali (e non solo quelle: ne sapevano qualche cosa la Liguria e le valli del Piemonte) subivano scorrerie di "saraceni", islamici, a danno di tutti gli abitanti, si rivolsero al nemico storico d'Oltralpe e continuarono a farlo sino a Federico Barbarossa. Preferivano la regola "Signore lontano, briglie sciolte".

Con quei precedenti non stupisce che la Corona Ferrea sia poi transitata dall'uno all'altro imperatore, sino a quando il 26 maggio 1805 Napoleone I la volle per sé e la impose quale emblema del regno d'Italia (Lombardo-Veneto, Emilia e altre terre annesse), affidato al ventiquattrenne figlio adottivo Eugenio di Beauharnais col titolo di viceré. Non era un regno vero, autocefalico, ben inteso. Quello era solo una gemma dell'impero dei Francesi, ma "parlava di Italia". Sull'inizio furono in molti a scommettere sulla possibilità di farne scaturire uno Stato davvero indipendente. Quando da Maria Luisa d'Asburgo ebbe l'atteso figlio maschio Francesco Carlo Napoleone, destinato alla successione, Napoleone gli conferì il titolo di Re di Roma, a conferma della debellatio del potere temporale dei papi: una decisione che non ha mai portato soverchia fortuna (fu il caso di Casa Savoia).

A Regno d'Italia proclamato, Vittorio Emanuele II rivendicò e nel 1866 ottenne da Francesco Giuseppe d'Asburgo la restituzione all'Italia della Corona Ferrea, consustanziale alla regalità, tramite il generale Luigi Federico Menabrea, che la recò a Torino.

Restituì al Duomo di Monza, sua "teca" originaria dai leggendari tempi

della bavara Teodolinda, regina dei Longobardi, e assurti per universale sentire a espressione della sacralità del regno d'Italia, la Corona Ferrea fu recata a Roma per le solenni esequie di Vittorio Emanuele II. Altrettanto avvenne per i funerali di Umberto I, assassinato a Monza il 29 luglio 1900. I Re d'Italia, che non un proprio mausoleo e per "salire in trono" giuravano fedeltà allo Statuto a capo scoperto, furono seguiti dalla Corona Ferrea per la loro tumulazione provvisoria nel Pantheon di Roma, in attesa che venisse completato il Vittoriano, concepito quale Mausoleo dei sovrani secondo progetti concatenanti le loro spoglie con la Dea Roma che accoglie i capi di Stato stranieri e nostrani, anche cattolici osservanti, in visita "religiosa" all'Altare della Patria.

Lo Stato d'Italia resse alle scosse telluriche più devastanti: non solo quelle "naturali" di Casamicciola o di Messina e Reggio di Calabria, ma anche le altre e peggiori, opera di uomini, quali lo sconvolgimento politico-partitico all'indomani della Grande Guerra, l'eclissi del sistema parlamentare, l'avvento del regime di partito unico e quanto ne seguì tra il 1926 e il 1943.

Il Regno sopravvisse anche alla catastrofe del suo intervento nella seconda Grande Guerra europea (1939-1945) dal 1941 divenuta mondiale: una decisione azzardata, seguita da scelte caotiche, spesso dissenate, destinate a trascinare il Paese nella sconfitta nel volgere di un anno dalla dichiarazione di guerra agli Stati Uniti d'America (dicembre 1941). Nel novembre 1942 gli anglo-americani sbarcarono in Marocco e Algeria e sette mesi dopo mossero all'assalto della

Sicilia e dell'Italia meridionale, strategica per il controllo del Mediterraneo e base del lungo assedio alla Germania e dell'offensiva finale: irrompere nel suo territorio con l'obiettivo, mancato nel 1918, di sfasciarne l'unità politica, spostandone i confini a piacere delle "Nazioni Unite" vincitrici.

L'Italia sorta nel 1861 e cementata dalla vittoria nella Grande Guerra sopravvisse anche alla resa senza condizioni del 3-29 settembre 1943 e alle sue pesantissime conseguenze, inclusa l'imposizione del Governo militare alleato. Gli anglo-americani, come anche l'Unione sovietica, compresero che a tenere insieme i "popoli d'Italia" era lo Stato sorto dal Risorgimento. La sua unità era la garanzia del rapido ritorno tra le democrazie parlamentari, come l'Italia era stata da Camillo Cavour e Quintino Sella a Giovanni Giolitti. Lo ricordò Benedetto Croce quando ruvidamente corresse Ferruccio Parri, secondo il quale prima dell'avvento di Mussolini l'Italia non era stata una vera democrazia. L'improvvisa affermazione dell'ex comandante delle formazioni "Giustizia e Libertà" costituiva un immeritato regalo retroattivo a Mussolini, il cui successo nel 1922-1924 era stato appunto legato all'irrisoluzione dell'"Italiotta" e alla svalutazione dell'età liberale: la stessa poi ripresa e proseguita dalla storiografia anglo-dipendente. Fu il caso del veneratissimo Denis Mack-Smith, che ridusse l'età liberale a "dittature parlamentari", a beneficio della retorica veterogramsciana e intrinsecamente anti-patriottica secondo cui la redenzione dell'Italia era ed è affidata al Nuovo Principe: il "partito di massa" vindice della

"rivoluzione mancata". Da quell'humus scaturirono il "proletariato senza rivoluzione" e le tante e sempre verdeggianti fiabe del sessantottismo perenne, che accomuna tutte le ideologie anti-sistema, incluso il cattolicesimo anti-nazionale e anti-curiale.

Quando, oltre un anno dopo la fine della guerra in Europa, mentre stava sperimentando il ritorno all'elettività delle cariche (introdotta dallo Statuto albertino del 4 marzo 1848) ed era confortata dall'introduzione del voto femminile per decreto firmato da Umberto di Piemonte, Luogotenente del regno d'Italia, la quieta evoluzione del "sistema-Italia" all'insegna della continuità subì la profonda e mai cicatrizzata ferita. Il governo formato con il benessere degli Alleati (era tra le clausole della resa) avocò arbitrariamente le funzioni del capo dello Stato e ne conferì l'esercizio al democristiano presidente del Consiglio Alcide De Gasperi (questa, ricorda Nico Perrone in un saggio di imminente pubblicazione per BastogiLibri, è la grafia originaria del suo cognome, corrotto in De Gasperi quando venne annotato nell'elenco dei deputati alla Dieta di Vienna).

Era il 13 giugno 1946. Lo Stato d'Italia si trovò inopinatamente con due Capi: Umberto II, subentrato il 9 maggio al padre Vittorio Emanuele III e riconosciuto dalla Comunità internazionale (si vedano, per conferma, i Documenti diplomatici internazionali), e, appunto, De Gasperi. Il Paese rischiò il caos, scongiurato di misura dalla sofferta decisione di Umberto II di lasciare il suolo patrio.

Poiché oggi circolano chiacchiere sgangherate sulla legittima richiesta dei suoi eredi di verificare a chi

spettino i "Gioielli della Corona", va ricordato che il Re non solo non li portò con sé (come pure avrebbe potuto fare, anche secondo Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia) ma per fronteggiare la vita all'estero (dall'Assemblea Costituente tramutata in condanna all'esilio) chiese un prestito in denaro a Pio XII, contro deposito di suoi beni personalissimi. Debito puntualmente saldato.

In principio della Repubblica, dunque, vi fu il caos dei poteri. Gli atti pubblici continuarono a risultare "in nome di Umberto II, Re d'Italia" sino al 19 giugno (un mercoledì, sacro a Mercurio, protettore degli imbrogli), quando finalmente la "Gazzetta Ufficiale" pubblicò i risultati del referendum istituzionale del 2-3 precedenti, "certificati" a maggioranza dalla Corte suprema di Cassazione alle 18 del giorno precedente, con un colpo di stato contro la lingua italiana, giacché per votanti vennero intesi i voti validi anziché gli elettori recatisi alle urne.

La decisione del governo del 13 giugno fu il punto di arrivo della consorte dei partiti che lo componevano. Essi non erano affatto espressione della nuova Camera ma dei componenti del Comitato di Liberazione Nazionale, l'"esarchia" che risaliva all'agosto 1943, quando i suoi animatori, raccolti nella casa romana del democristiano Giuseppe Spataro, decisero di essere gli unici autentici depositari della "volontà popolare" e di non riconoscere il governo presieduto da Pietro Badoglio su nomina di Vittorio Emanuele III. Ma quel "concerto a sei voci" (come Giulio Andreotti intitolò un gustoso "memoriale") era un coro armonico? I vincitori (anglo-americani da un canto, stalinisti all'altro) li tenevano sotto controllo e li spingevano gli uni contro gli altri in una guerra fraticida destinata a indebolire l'Italia, già provata dalla sconfitta militare, da due anni di guerra civile e sotto l'incubo del trattato di pace punitivo. Chissà come verrà ricordato nel suo 75° anniversario, il prossimo 10 febbraio 2022 dal successore di Sergio Mattarella. Confidiamo non si risolva nell'ennesima mano tesa verso chi ha occupato le terre redente nella guerra del 1915-1918 a prezzo dei tanti sacrifici ricordati nel centenario della tumultuazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria lo scorso 4 novembre, in un clima di concordia civile che a pochi mesi di distanza già pare dissolto.

Nessuno stupore, dunque, se l'elezione del Capo dello Stato avviene come avviene: non all'insegna della Corona Ferrea ma della corona di spine che "cinge la chioma" dell'Italia nata dal gesto rivoluzionario del 13 giugno 1946.

Aldo A. Mola

SOSTENIBILITÀ

Il primo Liceo per la transizione ecologica avrà sede a Mondovì

Ufficiale, il corso quadriennale al «Vasco-Beccaria-Govone»: si presenta mercoledì

■ Ormai è certo: il primo Liceo scientifico quadriennale “per la transizione ecologica e digitale” si attiverà a Mondovì a partire dal prossimo anno scolastico. Come già anticipato qualche settimana fa, il Liceo “Vasco-Beccaria-Govone” si è impegnato e

mosso per partecipare a questa sperimentazione e ha ottenuto l'approvazione dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il percorso diverrà realtà dal 2022/2023 per gli alunni che si iscriveranno all'indirizzo scientifico dell'Istituto, ai quali sarà data l'opportunità di sce-

gliere fra il liceo ordinamentale in cinque anni, che rimane la principale proposta orientativa, e quello sperimentale di quattro. Il nuovo Liceo Quadriennale infatti si inserisce nell'ambito del Piano di Innovazione Ordinamentale per l'ampliamento



dei percorsi quadriennali e il loro adeguamento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Next-Generation-Italia (PNRR) e affianca ma non sostituisce il tradizionale corso quinquennale.

Gli alunni di terza media e le loro famiglie, inte-

ressati a questa nuova proposta, potranno partecipare all'incontro online, che si terrà mercoledì 26 gennaio, alle ore 18, collegandosi a questo link:

<https://meet.google.com/iqs-rvux-xkg> Nella riunione saranno illustrati nel dettaglio il piano an-

nuale delle ore e l'orario settimanale del liceo in quattro anni.

Per ulteriori informazioni scrivere alla mail: orientamento@liceimondovì.edu.it, oppure telefonare alla segreteria: 0174 558235.

VM

FONDI DAL PNRR

650 mila euro per le case popolari a Mondovì Piazza

■ Arrivano 650 mila euro dal PNRR per interventi sulle case popolari. A Mondovì sono due gli stabili coinvolti, entrambi a Piazza: uno in via Vico e l'altro in via San Pio V. In totale all'Atc Piemonte Sud sono stati assegnati 12 milioni di euro, di cui 5,5 milioni circa per Cuneo, 4,5 per Alessandria e 2 per Asti. L'intervento più consistente nella provincia di Cuneo riguarda Borgo San Dalmazzo con un impegno di spesa previsto di 4 milioni e mezzo di euro; di 300 mila euro ha beneficiato Racconigi. «Questo risultato – commenta il vicepresidente dell'Atc Piemonte Sud Marco Buttieri, – è frutto dell'ottimo lavoro di sinergia

condotto tra Regione e Atc, che ha permesso di ottenere un plafond di 12 milioni di euro ripartito sulle tre province e che sarà equamente suddiviso dall'Atc per interventi in base alle reali esigenze del territorio. In provincia di Cuneo sono stati individuati vari interventi che saranno destinati a colmare le lacune presenti nell'edilizia residenziale pubblica delle “sette sorelle” sia in alcuni centri minori. Alcuni non sono ancora finanziati ma confidiamo che i fondi disponibili siano incrementati. Il più importante è quello che riguarda Borgo San Dalmazzo, dove saranno riqualficate 51 unità immobiliari che hanno ur-

gente necessità di interventi strutturali, dovute alla vetustà degli immobili, la cui costruzione risale ad alcuni decenni fa. I tre citati sono già finanziati. Confidiamo, tramite altre risorse, di poter procedere ad ulteriori interventi». Buttieri si dichiara soddisfatto dei fondi ottenuti dal Pnrr e della loro allocazione. «Ringrazio gli uffici per l'approfondito lavoro di analisi condotto, sotto la guida del direttore e del presidente, che ha consentito l'individuazione dei fabbricati che necessitano di interventi urgenti. Il mondo delle “case popolari” ha la possibilità con queste misure straordinarie (Pnrr e superbonus

110%) di interventi radicali sul patrimonio. La prima positiva conseguenza sarà un risparmio energetico, preziosissimo per le famiglie in difficoltà specie in questa congiuntura nella quale il costo dell'energia sta subendo un'impennata senza precedenti. Era dai tempi del vecchio “Piano Case Fanfani” degli anni '60 e del “Piano Regionale 10.000 alloggi” che le Aziende Territoriali della Casa non disponevano di così tante risorse. Sarà nostra premura impiegarle con il massimo di attenzione e con un criterio che abbia come parametri imprescindibili la reale necessità e il buon senso».



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084



studiodiwiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ Ogni mattina, Kazim Gürbüz si sveglia all'alba per iniziare la giornata con una corsa all'aria aperta che precede una lunga sessione di nuoto nelle acque del mare. Quindi dedica corpo e mente alla sua grande passione, lo yoga, che accompagna con una rigorosa dieta vegetariana basata su prodotti da lui stesso coltivati. Il suo obiettivo è quello di mantenere in perfetta forma il suo fisico agile e scolpito. Ma cosa distingue Kazim Gürbüz dalle centinaia di milioni di appassionati di fitness di tutto il mondo? La carta d'identità. Questo singolare maestro di yoga, infatti, è nato nel piccolo villaggio di ahina a, in Turchia, il 10 novembre 1924 e ha quindi ben 97 anni di età. La vita di Kazim Gürbüz è lo spunto da cui inizia il racconto del quarto capitolo di "Bg4Sdgs - Time To Change", il progetto fotografico di Stefano Guindani con Banca Generali per indagare lo stato di realizzazione dei 17 SDGs dell'Agenda Onu 2030. Al centro dell'obiettivo del fotografo finisce quindi il Sustainable Development Goal numero 3, ovvero quello dedicato ad assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. In un mondo sconvolto dalla pandemia, parlare di vita sana e longeva riveste un'importanza che forse neppure l'Onu si immaginava quando, nel 2015, furono definiti i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Eppure secondo le ultime rilevazioni delle Nazioni Unite, al giorno d'oggi ci sono ancora 400 milioni di

MEDITAZIONE E YOGA

Salute, benessere, longevità: è «time to change»

Il progetto fotografico di Banca Generali e Stefano Guindani



persone prive di accesso ai servizi di assistenza sanitaria e prevenzione delle malattie. Si tratta di un numero già di per sé elevato che la pandemia da Covid-19 sta facendo crescere in maniera molto rapida. E mentre una soluzione definitiva a questa disuguaglianza sanitaria non può che

essere risolta a livello istituzionale, un primo passo può essere compiuto da ciascuno nel proprio intimo, esattamente come fa Kazim Gürbüz ogni giorno da oltre 100 anni.

Al fine di mantenere in perfetta forma il proprio fisico e arrivare al traguardo dei

130 anni di vita, lo yogi Kazim ha elaborato una disciplina di mosse e posizioni che ha ribattezzato Yoki. Alla base dello Yoki c'è la ricerca di nuove fonti di energia psicofisica per mantenere, riparare e ringiovanire il fisico eliminando tutte le impurità non necessarie. "Oggi, come mai prima d'ora,

è fondamentale scegliere uno stile di vita e un'alimentazione che ci permettano di perseguire un benessere fisico e psichico riuscendo allo stesso tempo a preservare le risorse del nostro pianeta. La scelta di Kazim appare quindi vincente, d'altronde è già capitato di vedere grandi asceti che vivono con assoluta semplicità. Dobbiamo renderci conto che spesso la qualità della vita passa dal cibo che ingeriamo, e dallo stile di vita che scegliamo di condurre. Come dice Kazim "Poco è bene, tanto è troppo" ha commentato Stefano Guindani, autore del progetto. Presentato lo scorso 15 settembre 2021 a Milano, Bg4Sdgs - Time to Change proseguirà ora per altri 13 mesi al fine di approfondire tutti i 17 SDGs dell'Agenda Onu 2030. Per ciascuno di essi, la chiave adottata dal fotografo sarà duplice: da un lato si punta ad evidenziare l'azione negativa dell'uomo sull'ambiente e sulla comunità, dall'altro come lo stesso genere umano abbia invece una straordinaria capacità di recupero attraverso soluzioni innovative e sostenibili.

FERMENTAZIONE, PROTEZIONE, MINIMALISMO

I top trend 2022 della cosmesi green

Secondo Natrue: Kombucha, Thanaka e composti derivati da alghe, tra i nuovi ingredienti

■ Fermentazione, protezione dai raggi solari e blue light dei dispositivi, minimalismo: ecco le tendenze beauty da tenere d'occhio per il 2022 secondo Natrue. Mentre tra i nuovi ingredienti della cosmesi bio e naturale spiccano Kombucha, Thanaka e composti derivati da alghe. L'Associazione internazionale non-profit che opera dal 2007 per la tutela della cosmesi biologica, naturale e sostenibile, ha individuato tre top trend per il nuovo anno: cosmesi 'fermentata', protezione e minimalismo.

La cosmesi 'fermentata', cioè a base di ingredienti ottenuti da fermentazione, è già molto diffusa nel mercato asiatico - spiega l'associazione - e si appresta a diventare protagonista del 2022 grazie, appunto, alla fermentazione, un processo che rende gli estratti naturali più efficaci e ricchi di benefici per la pelle. Grazie all'azione di microrganismi ed enzimi, la fermentazione degli ingredienti naturali permette di 'spezzare' le sostanze e migliorarne l'assorbimento, e può aumentare la concentrazione di antiossidanti, vitamine, peptidi e amminoacidi. Un ingrediente che potrebbe diventare molto popolare in cosmesi è il kombucha, ottenuto dalla fermentazione del tè zuccherato che presenta notevoli proprietà antiossidanti e anti-invecchiamento.

La seconda parola d'ordine del 2022 sarà protezione. I consumatori sono sempre più alla ricerca di prodotti efficaci per la protezione non solo dai raggi solari ma anche da tutti gli altri fattori che possono danneggiare la pelle come inquinamento, fumo e anche luce blu emessa dai dispositivi digitali che può favorire stress e invecchiamento precoce. Su questo fronte, gli alleati naturali sono vitamine, composti derivati da alghe, preparati vegetali e filtri Uv. Un ingrediente 'riscoperto' per la protezione dai raggi solari è il Thanaka, una pasta ottenuta dalle cortecce di alcuni alberi del sud-est asiatico.



Per finire, una tendenza emersa durante la pandemia e che probabilmente continuerà anche nel 2022 è la filosofia del minimalismo basato sul 'quality over quantity', ovvero la ricerca di pochi prodotti di qualità invece che lunghe beauty routine basate sull'uso di molti prodotti, oppure di prodotti con pochi ingredienti ma in elevata concentrazione e con efficacia provata.

«I trend indicati per il 2022 sottolineano ancora una volta la crescente attenzione dei consumatori alla naturalità e sostenibilità dei prodotti che acquistano. I cambiamenti introdotti dalla pandemia hanno reso evidente l'importanza di ricorrere a una skincare naturale che sia efficace e sostenibile allo stesso tempo. Elementi al centro della filosofia Natrue, che opera per tutelare la vera bio-beauty dal sempre presente fenomeno del greenwashing, sensibilizzando il settore della cosmesi sull'importanza dell'utilizzo di ingredienti naturali e biologici all'interno dei propri prodotti», ha commentato Mark Smith, Direttore Generale di Natrue.

CONNESSA E SOSTENIBILE

I trend della mobilità 2022

La telematica guiderà nuovi modelli di business e la gestione della supply chain

■ Connessa e sostenibile ma anche influenzata dal boom dell'e-commerce e condivisa. A individuare i trend 2022 della mobilità è Geotab, a partire da come la pandemia ha influenzato le nostre abitudini e, quindi, anche le tendenze di settore. La diffusione di nuove abitudini di consumo conseguenti alla pandemia ha infatti portato l'e-commerce a crescere (nel 2021 in Italia il mercato degli acquisti online ha registrato un +21%). Le aziende dovranno quindi dotarsi di flotte adatte a rispondere alla domanda quotidiana dei consumatori. La sfida, tuttavia, sarà un'altra: la carenza di autisti: recenti stime di Confetra indicano che in Italia sono più di 5.000 i conducenti di mezzi pesanti e di furgoni che mancano all'appello. Sarà dunque fondamentale per le aziende implementare soluzioni di telematica che aiutino i fleet manager a gestire la flotta e la forza lavoro a disposizione, ottimizzando mezzi e percorsi con la massima efficienza. Una visione della mobilità sempre più condivisa e sostenibile porterà le aziende a dotarsi di soluzioni più ampie (dalle auto, alle biciclette e ai monopattini elettrici). Tra queste, il Corporate Car Sharing diventerà sempre più la nuova norma, specialmente nei primi 6 mesi dell'anno: le aziende stanno infatti riorganizzando i processi di

travel management, implementando modelli di condivisione dei veicoli che riducano i costi e le emissioni, anche grazie alla tecnologia. Sul fronte della sostenibilità ambientale, l'industria dei trasporti è uno dei settori maggiormente inquinanti, secondo solo a quello dell'edilizia: per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite le aziende dovranno continuare a mettere in campo politiche concrete di riduzione dell'impronta di carbonio, che iniziano con una gestione oculata delle proprie flotte (siano queste composte da veicoli a combustione interna o elettrici) anche tramite policy aziendali rinnovate in materia di viaggi e trasferte. Il 2022 sarà l'anno dei veicoli elettrici e vedrà un ampliamento delle tecnologie e delle industrie coinvolte. Tuttavia, in Italia si avverte ancora un clima di incertezza. Se da una parte la scarsa disponibilità di veicoli nuovi spingerà il mercato dell'usato, dall'altra la mancanza di un'infrastruttura di ricarica solida frena l'adozione di veicoli elettrici puri, come dimostrato dagli ultimi dati Unrae che vedono le immatricolazioni di ibride plug-in ancora in testa. Nei prossimi 12 mesi le municipalità dovranno quindi saper sfruttare la spinta data dal Pnrr per predisporre e allargare l'infrastruttura, soprattutto nelle aree extraurbane e autostradali.

IN BREVE

TRANSIZIONE ECOLOGICA, 15 MLN DI NUOVI POSTI DI LAVORO ENTRO 2050

La transizione verso un futuro a emissioni zero, se ben gestita, potrebbe portare a un saldo positivo di 15 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2050. È una delle evidenze emerse dal nuovo report di McKinsey & Company dal titolo 'The net-zero transition: What it would cost, what it could bring'. Lo studio analizza la portata dei cambiamenti economici necessari a raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette, prendendo in considerazione 69 Paesi e i settori che producono l'85% delle emissioni totali. Il report utilizza l'ipotetico scenario Net Zero 2050 del Network for greening the financial system (Ngfs) come punto di partenza. Raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette dipenderà dall'impegno di imprese, governi, istituzioni e singoli individui in tutto il mondo, e richiederà un cambio di mentalità a 360°, che comprenda anche il modo in cui ci si prepara ad affrontare le incertezze e i rischi a breve termine, ad agire in maniera più decisa, facendo fronte comune e utilizzando l'ingegno, oltre ad ampliare gli orizzonti di pianificazione e di investimento.

STOP PLASTICA MONOUSO, MERITOCRAZIA ITALIA: «ISTITUIRE OSSERVATORIO PERMANENTE»

«Istituire un osservatorio permanente sul riutilizzo e il riciclaggio, che garantisca la valutazione della rilevanza delle soluzioni adottate da un punto di vista ambientale ed economico». A chiederlo è Meritocrazia Italia in merito al divieto di utilizzo della plastica monouso entrato in vigore lo scorso 14 gennaio. Il provvedimento risponde agli obiettivi imposti dalla direttiva europea n. 2019/904 (Single Use Plastic), che impone di adottare misure di contenimento dell'incidenza sull'ambiente e sulla salute umana di determinati prodotti in plastica e, in particolare, dei prodotti in plastica monouso (piatti, bicchieri, cannucce, etc.), caratterizzati da un alto tasso di rischio di dispersione. Rispetto alla direttiva, spiega Meritocrazia Italia, «l'Italia introduce la novità di escludere dai prodotti monouso quelli biodegradabili e compostabili che presentano una percentuale di materia prima rinnovabile pari o superiore al 40% per il 2023 e al 60% per il 2024. La scelta non può non essere stata condizionata dal primato detenuto dal Paese nella produzione di bioplastiche (per 110mila tonnellate annue, 280 aziende interessate con 2.800 addetti e un mercato da 815 milioni di euro)».



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Diego Pistacchi

■ Un terremoto. La riconferma di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica scatena la rivolta nel centro-destra e mette nel mirino il presidente della Regione, Giovanni Toti, che saluta positivamente la soluzione che ha sancito il fallimento della politica e la spaccatura nella coalizione. Ma anche gli elettori della Lega reagiscono male e contestano il ribaltone del leader Matteo Salvini, prendendo d'assalto i profili social degli esponenti del Carroccio, visto che quelli «ufficiali» del partito ligure tacciono su quanto accaduto a Roma. Adirittura la tenuta della maggioranza in Regione non sembra più così scontata.

Mentre fremono i contatti romani, mentre i leader dei partiti salgono al Quirinale per chiedere a Mattarella di accettare nuovamente l'incarico che aveva nettamente detto di rifiutare anche per rispetto della Costituzione, un post su Facebook del presidente della Regione Liguria si rivela un termometro politico per misurare la tensione nell'elettorato del centro-destra ligure. E il responso è quello di un febbrone che supera ogni livello di guardia. «Mattarella al Quirinale, Draghi a Chigi - esulta Toti -. Una grande squadra per l'Italia. Grazie al Presidente a cui avevo chiesto di restare già tempo fa. Ora la politica tutta si dia una regolata e cominci a costruire una nuova era. Noi ci saremo». Le reazioni sono tutte negative. In pochi minuti fioccano centinaia di commenti. In pochi casi si degenera nell'insulto più becero, ma le accuse di «tradimento» sono il fil rouge. Gli interventi sono praticamente tutti di elettori di centro-destra e sostenitori dello stesso Toti. Ex sostenitori, stando al tenore dei commenti. Così pure accade quando più tardi l'ono-

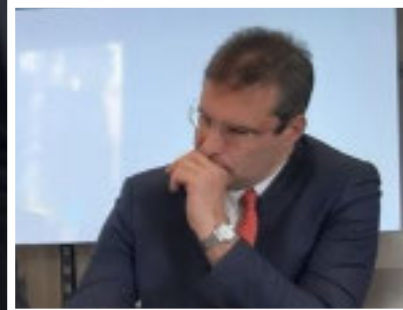
NUOVI EQUILIBRI A POCHI MESI DALLE COMUNALI

Toti punta tutto su Mattarella ed esulta, ma l'elettorato di centrodestra si ribella

Tensione nella maggioranza, la base della Lega contro la scelta di Salvini. E si avvicinano le elezioni



NUOVI ASSETTI POLITICI Toti esulta per la rielezione di Mattarella: terremoto nel centrodestra. A lato Rixi e Piciocchi



revole Manuela Gagliardi, di Cambiamo/Coraggio Italia, prova a rilanciare un messaggio positivo. Anche l'elettorato arancione si ribella. Molti parlamentari di centrodestra, dopo giorni di tanta esposizione mediatica, fiutano l'aria ed evitano di parlare dell'accordo. Chi lo fa, come l'onorevole di Forza Italia Roberto Bagnasco, raccoglie i commenti con la rabbia dell'elettorato. Altri governatori, come il piemontese Alberto Cirio, preferisce mantenere un silenzio di attesa.

Al suo collega ligure viene invece contestato proprio il fatto di essere stato un fautore di questa soluzione che non piace e che ha spaccato la coalizione. Già non era un mistero il fatto che Coraggio Italia fosse stato il principale affossatore di Elisabetta Casellati indicata ufficialmente da tutta la coalizione. L'allineamento sempre più forte con Matteo Renzi e l'operazione Mattarella hanno aumentato la frattura. Se l'irritazione di Fratelli d'Italia è scontata, anche la base della

Lega non digerisce quanto accaduto. Soprattutto ricordando come lo stesso Toti fosse stato eletto in Liguria proprio grazie a un passo indietro del leghista Edoardo Rixi, che gli si è sempre dimostrato amico anche nei momenti di massima tensione con il resto della coalizione, quando non tutti erano convinti di sostenere l'ex consigliere politico di Berlusconi. Toti per il Quirinale ha giocato tutte le proprie carte e lo ha fatto puntando *all'in* grande (in realtà piccolissimo quanto decisivo) centro.

Partita che potrebbe apparire vincente nell'immediatezza, ma che richiederebbe ora un grande mediatore per riavvicinare il leader arancione agli alleati più che irritati. Decisivo sarà vedere se ci sarà ancora la disponibilità per questo ruolo dello stesso Rixi.

Così pure la posizione di Salvini, forzata o meno che sia, non viene accettata dalla base. E se addirittura un ministro fedelissimo di Mario Draghi, come Giancarlo Giorgetti, arriva a ventilare le proprie dimissioni dal governo, è

segno che il Mattarella bis non può restare senza conseguenze all'interno del partito e dei rapporti di coalizione. Anche lo stravolgimento costituzionale che ha visto il premier andare a offrire l'incarico al Capo dello Stato è qualcosa che lascia il segno in chi si è sempre posto come rispettoso dei valori e delle regole democratiche. Tanto che lo scontro rimbalza anche in chi ricopre cariche pubbliche a livello locale o chi, a breve, potrebbe essere ricandidato per le elezioni amministrative sulle quali pesa l'ombra di nuovi equilibri politici venutisi a creare con la «nuova maggioranza Mattarella».

Significativo il commento di una figura sempre moderata, come il «super assessore» comunale Pietro Piciocchi, che rappresenta l'imbarazzo anche della parte più istituzionale della Lega: «Un parlamento totalmente in bilico che è costretto nuovamente a chiedere al Presidente Mattarella di restare nel nome dell'unità e della stabilità del Paese, approfittando della sua generosità. Non è un bello spettacolo», osserva ricordando come per lo meno, Napolitano nel 2013 fece un durissimo discorso di condanna del Parlamento incapace di trovare un accordo sul suo successore. «Ora, come al solito, è partita la corsa a rivendicare il merito di questa scelta: che, secondo me, è una grave sconfitta di tutti i partiti, nessuno escluso - va al sodo Piciocchi contro chi ritiene di aver ottenuto qualcosa di positivo -. La rielezione di un Capo dello Stato nella Costituzione Repubblicana, per giunta in una forma di governo parlamentare, è un'anomalia che si spiega solo in ragione della straordinaria debolezza della politica in questi tempi». A taccuini chiusi poi arrivano anche i mal di pancia di molti altri esponenti. Nella maggioranza di centrodestra c'è persino chi sta valutando di non accettare la candidatura alle prossime comunali, certamente non nelle fila di partiti responsabili della scelta di Mattarella.

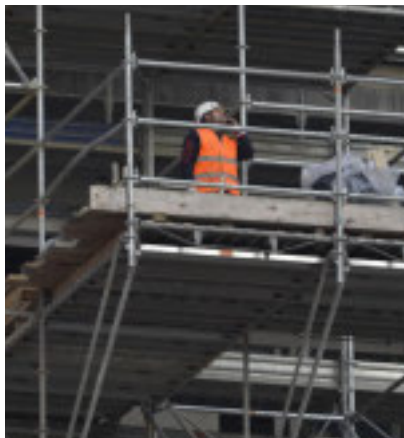
Un terremoto che certamente avrà scosse di assestamento nei prossimi giorni, quando proprio a Genova occorrerà mettere assieme la maggioranza che sosterrà la conferma del sindaco Marco Bucci, così come a Spezia si giocherà la partita ancor più complicata, per il sindaco Pierluigi Peracchini. L'avvicinamento degli esponenti di Italia Viva ai candidati sindacali del centrodestra non era già un mistero, ora sarà importante capire se si tratterà di allargare il gruppo o stravolgerne i confini. E poi chi avrà il ruolo, finora assunto da Toti, del mazziere.

I bonus per l'edilizia aiutano il comparto

In Liguria aumentano le imprese artigianali: un anno in controtendenza rispetto all'Italia

■ Risale la curva delle micro e piccole imprese artigiane in Liguria, che chiudono il 2021 con il segno più. Secondo gli ultimi dati Infocamere-Movimprese sulla demografia dell'artigianato, su un totale di 43.428 microimprese attive sul territorio regionale, nel 2021 si sono iscritte 2.949 nuove realtà, mentre 2.461 hanno chiuso i battenti: il saldo è positivo di 488 microimprese e il trend risale dell'1,1%, contro il -0,24% con cui si era chiuso il 2020.

In Italia si registra un calo dello 0,28%: sono 3.600 le unità imprenditoriali perse nel corso dell'anno, frutto di 83.512 aperture e 87.112 chiusure d'attività, su un totale di quasi 1 milione e 280 mila microimprese artigiane. Osservando i dati relativi ai principali settori artigiani, emerge che sono le costruzioni a trainare la ripresa del settore in Liguria: l'edilizia conta 21.311 microimprese e nel 2021 hanno aperto 1.708 nuove realtà, a fronte di 1.203 chiusure, per un saldo positivo di 505 unità (+2,3%). In leggera sofferenza il manifatturiero, che perde 19 microimprese (contro le 64 del



2020), frutto di 342 nuove iscrizioni e 361 chiusure d'impresa. Su un totale di 6.869 microimprese attive, il calo è dello 0,27%.

Uno sguardo alle province: Genova chiude il 2021 con un totale di 22.126 microimprese artigiane attive. Sono 1.479 le nuove unità imprenditoriali, mentre 1.244 chiudono le saracinesche. Il trend è in crescita dell'1,06%. Prendono il volo le costruzioni: la curva sale del 2,43%, frutto di 845 nuove aperture e 586 chiusure d'attività, su

un totale di 10.649 microimprese. Perde quota invece il manifatturiero artigiano: 3.564 microimprese attive, 165 nuove unità nel corso dell'anno e 187 cessazioni d'impresa. L'andamento è negativo dello 0,6%. A Savona si registra una crescita dello 0,6%: 592 nuove microimprese iscritte, 538 chiusure. In totale sono 8.729 le realtà artigiane attive sul territorio provinciale. In forte crescita le costruzioni: 334 nuove attività, 279 chiusure, 4.428 microimprese attive nel settore, in aumento dell'1,24%. Regge il manifatturiero, che in provincia conta 1.346 microimprese: ne aprono 79, chiudono in 77, il trend resta pressoché invariato.

Cresce l'artigianato a Imperia: a fine 2021 si contano 7.317 microimprese attive, nell'anno sono state 512 le nuove iscrizioni e 368 le cessazioni d'attività, +1,97%. Positive le costruzioni, con una crescita del 3,47%: 335 iscrizioni nel corso dell'anno, 195 chiusure, su un totale di 4.030 microimprese. Anche in questo caso tiene il manifatturiero: 47 nuove imprese, 45 chiusure, su un totale di 987 micro e

piccole imprese attive. Alla Spezia l'artigianato complessivo del territorio segna, al 31 dicembre 2021, un +1%, frutto di 366 aperture e 311 chiusure d'impresa, su un totale di 5.256 microimprese attive. Anche in questo caso crescono le costruzioni, con 194 nuove realtà e 143 chiusure, +2,31%. In totale, il settore conta 2.204 microimprese. Per quello che riguarda il manifatturiero, il numero delle imprese resta quasi invariato nel corso dell'anno: 51 aperture e 52 chiusure, su 972 microimprese attive totali.

«È evidente come i vari bonus fiscali legati all'edilizia abbiano dato un deciso slancio alle costruzioni - osserva Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - Settore che ha inciso molto sul trend complessivo dell'artigianato ligure, che ha chiuso il 2021 con un valore migliore rispetto a quello nazionale. Un altro dato significativo è quello del manifatturiero, la cui curva, seppur in calo, ha comunque recuperato qualcosa rispetto all'anno precedente. Qualche luce in fondo al tunnel, dunque, ma restiamo cauti nel valutare gli scenari di medio termine, considerando le perduranti incertezze legate all'andamento della pandemia e i forti rincari delle materie prime e dell'energia, che stanno tuttora minando pesantemente le attività dei nostri artigiani».

COMUNE DI GENOVA

Stazione Unica Appaltante
smart.comune.genova.it
pec: acquisticomge@postecert.itt
AVVISO DI RIAPERTURA
TERMINI BANDO DI GARA

Con riferimento alla procedura aperta per la manutenzione e riparazione delle parti meccaniche dei veicoli in uso al Comune e a Genova Parcheggi, si comunica che è stato prorogato il termine di scadenza. Le offerte dovranno pervenire entro il nuovo termine perentorio del 4/02/2022 ore 12.00; l'avviso di proroga è scaricabile da smart.comune.genova.it e appalti.liguria.regione.liguria.it.

Il Dirigente
Dott.ssa Angela Iaria Gaggero

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**



**RADIO
VALLEBELBO**

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone

f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida

f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida

f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo

f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni

f.m. 97.700 per Alba e dintorni

f.m. 101.100 per Carcare e Altare

f.m. 102.200 per le provincie di

Asti ed Alessandria

**f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino**

www.radiovallebelbo.it

■ Forte Tenaglie, sulle alture di Granarolo, sarà ristrutturato. La decisione è stata approvata ieri dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici e politiche per lo sviluppo delle Vallate Pietro Piciocchi che ha proposto un progetto per il restauro e il riutilizzo delle caserme di Forte Tenaglie. Il progetto, dal costo complessivo di 4,3 milioni di euro, si inserisce nel programma di valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi che rientra nel piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici ed aree finanziati dal Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare verranno recuperati alcuni fabbricati che fanno parte del complesso di Forte Tenaglie ed è stato elaborato di concerto con l'associazione «La piuma» che da 10 anni svolge attività sociali, all'interno dell'edificio, con concessione degli spazi fino al 2030.

«Con questo intervento - spiega l'assessore Piciocchi - andremo a restaurare una fortificazione storica, secondo le indicazioni della Sovrintendenza, restituendola alla fruizione dei genovesi come spazio pubblico, immerso nella natura, a pochi passi dal centro e con un panorama su tutta la città. L'associazione La piuma, che dal 2009 svolge una funzione sociale importante rivolta ai bambini e ai ragazzi come casa-famiglia, e a tutta la cittadinanza con gli eventi e il volontariato nel Forte».

Gli interventi previsti riguar-

LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI FORTI ANCHE A GRANAROLO

Il progetto per Forte Tenaglie: ristrutturato e aperto al pubblico

Verranno ricavate un'area parco, uno spazio eventi con cucina e servizi e un polo didattico-formativo



La struttura di Forte Tenaglie, sulle alture di Granarolo, a Genova

dano alcuni corpi del manufatto tra cui la struttura della caserma, la ricostruzione del bastione San Cristoforo, riprendendo le originarie tecniche usate per la cinta muraria seicentesca.

«Forte Tenaglie - spiega l'assessore alle Politiche culturali Barbara Grosso - rappre-

senta un importante tassello nel più ampio piano di valorizzazione delle fortificazioni di Genova, di cui abbiamo ottenuto il finanziamento al nostro progetto dal ministero della Cultura. Il Forte si trova in un sito storico, che presenta una stratificazione di fortificazioni risalenti al me-

dioevo. Recuperare il Forte e il sistema delle antiche fortificazioni genovesi è un'occasione importante che siamo riusciti a cogliere, intercettando finanziamenti governativi, e che ci consentirà di valorizzare un patrimonio storico e architettonico in un contesto paesaggistico

straordinario per i genovesi e per i visitatori della nostra città». L'intervento prevede di ricavare un'area parco pubblico con accesso dedicato, uno spazio eventi con cucina e servizi, un polo didattico-formativo pienamente accessibile con laboratori tematici su ambiente, musica, storia, educazione e artigianato. «Il nostro desiderio e il nostro impegno fin dall'inizio di questa avventura - spiega Emilio Parodi rappresentante della onlus La Piuma - sono di restituire alla città un bene straordinario rimasto chiuso alla città per decenni. È emozionante pensare la quantità di persone e di iniziative che in questi dieci anni sono passate per Forte Tenaglie, e tutto quello che potrà nascere grazie a questo nuovo progetto. Il Next Generation EU è nato proprio per dare prospettive di vita e di sviluppo sostenibili alle prossime generazioni. Nei nuovi spazi disponibili al Forte potremo insieme a tante altre realtà are nuove opportunità ai genovesi, alle famiglie, ai giovani».

RG

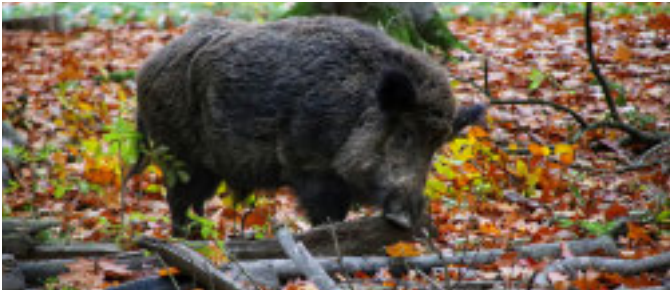
AUTOSTRADE ACCELERA CON LE BARRIERE DI CONTENIMENTO

Peste suina, i casi sono 14

Il monitoraggio sul versante settentrionale ligure

■ «I casi di peste suina sembrano concentrarsi sempre più sul versante settentrionale della Liguria. Sei in totale le carcasse esaminate nelle ultime 24 ore, di cui tre positive: due a Isola del Cantone e una a Rossiglione».

Così il vice presidente della Regione Liguria Alessandro Piana ieri ha relazionato sull'andamento dell'epidemia da peste suina. Salgono a 14 i casi positivi totali in Liguria dall'inizio del monitoraggio. Intanto venerdì si è svolta la riunione del tavolo tecnico tra Regione Liguria e i referenti di Aspi dopo le ripetute interloquzioni dall'inizio delle misure di contenimento nell'area infetta. A presiederla il vice presidente della Regione Liguria Alessandro Piana e il direttore del 1° Tronco Autostrade per l'Italia Francesco Sapio. «Per rendere più efficaci le barriere attualmente presenti sul territorio - spiega il vice presidente Alessandro Piana -, che fino ad oggi hanno tenuto nel circoscrivere l'area critica, si è deciso di accelerare e rafforzare il piano operativo già predisposto sui tratti prioritari dell'A26-A7 e Bretella Predosa Serravalle Scrivia. Ringrazio la massima disponibilità e la sinergia di Autostrade per l'Italia, che ha predisposto otto squadre operative ad hoc di 48 tra tecnici e operai ed ha già effettuato oltre 220 interventi sulla tratta



negli ultimi 2 anni. L'integrazione e il potenziamento delle strutture di protezione con reti elettrosaldate dovrebbe dare un importante contributo a limitare l'espansione dell'epidemia». Autostrade per l'Italia ha confermato che i lavori inizieranno già da martedì 1 febbraio con la messa in opera di

reti a piede rinforzato antifautistiche. «Aspi incrocerà i dati in proprio possesso - dice il direttore del 1° Tronco Autostrade per l'Italia Francesco Sapio - con la mappatura e i dati forniti dalla Regione ed eventuali integrazioni saranno comunicate al Mims per condividere l'aggiornamento del piano».

SANTA MARGHERITA LIGURE

Recupero «ecologico» di corso Rainusso

■ Santa Margherita Ligure prosegue il suo lavoro nel solco della sostenibilità ecologica e pone il tema dell'ambiente al centro del progetto di riqualificazione di corso Rainusso approvato dall'amministrazione comunale. «Che corso Rainusso vada sistemato è una questione oggettiva che va affrontata. Per noi corso Rainusso è, e deve restare, il viale alberato della città. Anzi sarà ancora più verde. Dovrà tornare ad essere un punto della città da vivere e non soltanto una strada di passaggio», dice il Comune. Gli alberi attuali saranno conservati, quelli malati saranno sostitui-

ti, verranno aggiunti quelli mancanti ed è prevista una siepe lungo tutta la carreggiata su entrambi i lati per separare i pedoni dalla parte carrabile. Contestualmente la carreggiata sarà ampliata a norma di legge e soprattutto, ed è il motivo principale dell'intervento, i marciapiedi saranno ripristinati con pietre di pregio, meglio illuminati e videosorvegliati. «Sappiamo bene che la progettazione di questo intervento da sempre ha suscitato una grande attenzione da parte della cittadinanza, tuttavia auspichiamo che questa soluzione progettuale, rispettosa e conservativa delle caratteristiche del viale e delle sue alberature storiche - e che potrà essere ancora affinata nelle previsioni di dettaglio della fase esecutiva - possa trovare su questi principi la maggiore condivisione possibile. Peraltro, il lavoro avviato dall'amministrazione negli anni precedenti e in quello in corso consentirà di recuperare in struttura, nelle immediate vicinanze, i posti auto tolti da corso Rainusso». «Questo progetto si inserisce nella visione di una crescita ecologica della qualità della vita a Santa Margherita Ligure - conclude il sindaco Paolo Donadoni - corso Rainusso sarà finalmente restituito alla città in tutta la sua funzionalità, bellezza e suggestione».

L'OSSERVATORE

«Il lupo ha aumentato la predazione sui cinghiali»

Monica Bottino

Quasi trecento fototrappole disseminate nei boschi del Genovesato per osservazioni naturalistiche hanno svelato un retroscena importante su quanto sta accadendo. Lo conferma Uge De Cresi, fotografo naturalista, appassionato di osservazione del comportamento animale. «Il lupo ha aumentato l'impatto predatorio del 30,2% sul cinghiale rispetto a daino e capriolo - dice - Lo studio dei dati che abbiamo esaminato è diviso in due parti riferiti a due periodi temporali. Dal 15 dicembre al 14 gennaio abbiamo dati solidi, numerosi, congrui e aggregati. Dal 15 gennaio tutte le fototrappole poste in area boschiva all'interno della zona rossa sono state ritirate e sono rimasti gli strumenti posti all'interno di proprietà private puntate in direzione boschiva che - ovviamente - restituiscono solo dati di passaggio e frammentari». Secondo De Cresi anche le segnalazioni dei cittadini possono aiutare molto a capire di più e a raggiungere «una più generale cultura conoscitiva aumentata dell'etologia del lupo». «Lo studio che abbiamo intrapreso dal 15 dicembre era indirizzato alla valutazione della presenza dello Sciacallo dorato. Tuttavia una sera mentre valutavamo con una diretta video i dati della settimana si è preso atto che i lupi avessero cominciato a prediligere la predazione su cinghiale». Secondo De Cresi «i lupi avevano già intuito il diffondersi dell'epidemia e stavano agendo di conseguenza decimando i capi malati e interrompendo la veicolazione del virus della peste suina africana... il virus si ferma nell'intestino dei lupi e non viene rilasciato con le feci. La natura contribuisce poi ad una eliminazione meccanica delle carcasse dei cinghiali infetti che subiscono l'azione congiunta di pulizia di mustelidi, rapaci, roditori, e altre specie. Unendo quindi i dati di prima e dopo l'ordinanza di divieto di accesso ai boschi possiamo stabilire come i lupi abbiano incrementato di 3 volte circa le predazioni sui cinghiali». Non solo. «Nell'area tra il Monte Proventino, l'alpe di Vobbia e la zona nord della Valbrevenna il numero dei caprioli è aumentato di molte unità. Similmente nelle zone di presenza del daino la popolazione conta più esemplari anche se in percentuale inferiore rispetto al boom dei caprioli. I lupi, predatori apicali, hanno proprio questa funzione che oggi agli uomini è di grande aiuto». De Cresi lancia un appello: «Siamo favorevoli ad un abbattimento selettivo degli animali malati, ma non ad uno sterminio di massa. È proficua una campagna di sterilizzazione delle femmine matriarcali, ma non l'abbattimento che ottiene l'effetto opposto dato che tutte le femmine del gruppo si riprodurranno andando in estro non una ma due volte a stagione. A Genova occorre sanzionare chi foraggia i cinghiali».

Per la Gigi Ghirotti

Settemila euro dalla «Partia do cheu»

Lo scorso 27 novembre in tantissimi erano presenti allo stadio «Carlini Bollesan» per la prima edizione de «A partia do cheu», evento a scopo benefico a favore della Gigi Ghirotti. A conti fatti (e a bollette pagate), gli organizzatori hanno raccolto settemila euro. L'incasso, sotto forma di un simbolico maxi assegno, è stato consegnato al professor Franco Henriquet, fondatore della Onlus che presta cure palliative ai malati terminali. Teatro della cerimonia di consegna è stata la sala stampa dello stadio del Cus Genova, la storica struttura di Sturla arena di tante battaglie rugbistiche, concesso agli organizzatori a costo zero grazie anche alla mediazione del Comune di Genova. Il torneo mise di fronte tre squadre: Aston Birra F.C. Project, Asd Polizia locale Genova e Artisti genovesi real project. Alla fine la spuntarono i calciatori dilettanti dell'Aston Birra; secondi classificati gli agenti dell'Asd.



È in edicola



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

GENOVA LA CELEBRA NEI 200 ANNI DALLA NASCITA

Adelaide Ristori, la marchesa che fece grande il mestiere d'attore

Una donna all'avanguardia, che nell'Ottocento fu imprenditrice e ambasciatrice del Risorgimento

■ Sublime e regale sulla scena, sostenitrice e ambasciatrice dell'idea risorgimentale e imprenditrice nell'animo. Adelaide Ristori, attrice-marchesa ottocentesca, creò un nuovo modo di fare teatro, contribuendo a dare alla professione dell'attore quella dignità sociale e culturale che non aveva mai avuto prima. In occasione del bicentenario della sua nascita, Genova celebra il suo talento e il suo ruolo di spicco nella storia del teatro italiano e mondiale con un ampio calendario di eventi e iniziative, che si susseguiranno per tutto il 2022 a partire dal 29 gennaio - giorno della nascita di Adelaide Ristori nella cittadina di Cividale del Friuli - nell'ambito del progetto «Adelaide: 200 anni sulla scena». A dare ancora più lustro al progetto in partenza, anche il sostegno dell'Unesco, che lo ha inserito nel prestigioso programma Anniversari 2022-2023.

Motore di questo progetto è il Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, che dal 1967 custodisce il prezioso e ricco archivio della Ristori. Oltre al Museo Biblioteca dell'Attore, anche il Teatro Nazionale di Genova e l'Università di Genova (DIRAAS) sono partner d'eccezione per questa iniziativa che vuole accendere i riflettori sulle diverse anime di Adelaide Ristori: non solo grande attrice, al pari di nomi di primo piano come Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, ma anche esempio virtuoso di donna imprenditrice, forte e risoluta, capace di dare al mestiere dell'attore un ruolo di primo piano nell'ambito artistico e culturale, nonché in quello politico. Il progetto è reso possibile da una rete di partnership d'eccezione: fondamentale il sostegno del Comune di Genova, della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria e della Direzione Generale Archivi del MIC, così come la collaborazione con Regione Liguria. Il progetto ha il patrocinio dell'Università di Genova e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco (CNIU). Importante anche l'ospitalità di Palazzo Nicolosio-Lomellino, sede della mostra «Adelaide Ristori: teatro e haute couture». Altri partner del progetto sono il Comune di Cividale del Friuli, il Teatro Ristori di Verona e l'Università degli Studi di Milano (BAC), insieme a tutte le altre università che fanno parte del comitato scientifico del convegno internazionale «Adelaide Ristori e il Grande Attore. Radicamento, adattamento ed esportazione di una tradizione», in programma per l'inizio di novembre 2022. È proprio per questa sua natura poliedrica che il proget-



Adelaide Ristori recitò a Broadway e a San Francisco: qui in abiti di scena



to ruoterà attorno a quattro grandi filoni narrativi: Adelaide Archivio sarà più specificatamente rivolto allo studio del Fondo Adelaide Ristori,

con approfondimenti su molti e rari documenti e oggetti a disposizione tra lettere, carte amministrative e contratti, ma anche costumi di scena e

fotografie, bozzetti e copioni. Adelaide Star esplorerà la carriera straordinaria dell'attrice, vera e propria star globale della sua epoca, mentre



Adelaide Ristori in «Giuditta»

Adelaide Glamour si concentrerà sul ruolo di Adelaide Ristori come icona di stile, a partire dalla storia dei suoi meravigliosi costumi. Infine, Adelaide Power vuole mettere in luce le capacità imprenditoriali della Ristori, prima donna del teatro italiano a fare del suo lavoro un vero e proprio business. Tra gli eventi da segnalare dal 22 marzo al 3 aprile (oltre che il 2-3 novembre) andrà in scena Lady Macbeth - Spettacolo con la regia di Davide Liver-

more, drammaturgia Andrea Porcheddu, interprete Elisabetta Pozzi, produzione Teatro Nazionale di Genova, in scena al Teatro Gustavo Modena. Dal 22 settembre al 22 gennaio 2023 la mostra «Adelaide Ristori: teatro e haute couture» a Palazzo Nicolosio-Lomellino Genova. Infine, ma non ultimo a novembre si terrà anche il convegno nazionale «Adelaide Ristori e il Grande Attore. Radicamento, adattamento ed esportazione di una tradizione». **RL**

Arte contemporanea a Villa Croce

L'irlandese Mark Cullen porta a Genova «Towards Super-Connection»

■ È stata inaugurata a Villa Croce Towards Super-Connection, la prima mostra in Italia dell'artista irlandese Mark Cullen. Oltre a Cullen era presente l'assessore alla cultura del Comune di Genova Barbara Grosso. La mostra, curata da Valeria Ceregini e realizzata con il supporto dell'Ambasciata Irlandese e del Culture Ireland, sarà ospitata fino al 13 marzo nella Sala Camino del Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce. Si tratta di un'installazione modulare costituita da aste create utilizzando bambù, alluminio, pvc e plastica. Le aste formano intersezioni geometriche derivate dai concetti di design



L'artista con l'assessore Grosso

geodetico di Buckminster Fuller. Nella ricerca di Mark Cullen è ricorrente l'indagine spaziale e la creazione di figure che rappresentano gli elemen-

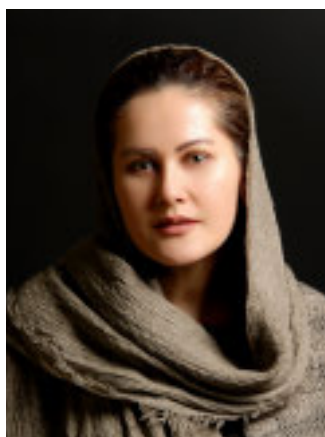
ti naturali alla base dell'Universo. Towards Super-Connection deriva da un concetto della teoria quantistica in cui lo stato quantistico di una particella è connesso a quello di ogni altra particella in quel determinato sistema.

L'artista ha sottoposto a un processo di conservazione i materiali: ogni elemento è stato accuratamente laminato a mano così come avviene per i componenti satellitari rivestiti da una pellicola d'oro o di alluminio per proteggerli dalle radiazioni cosmiche. Tale azione da parte dell'artista rappresenta sia un meticoloso "processo meditativo", sia un gesto per la salva-

guardia di un materiale naturale come il bambù di cui viene conservata completamente l'essenza. In mostra si possono ammirare non solo l'installazione site-specific, ma anche i disegni su carta e il lightbox. «Villa Croce si conferma un importante centro di sperimentazione artistica, capace di generare fermento culturale e di attirare collaborazioni anche internazionali», ha sottolineato l'assessore Grosso. «Dopo la mostra di Gaetano Pesce, la mostra di Cullen inaugura una serie di appuntamenti - da Giannetto Fieschi a Giorgio Musinu e Giacomo Costa - che regaleranno una primavera davvero da non perdere».

FESTIVAL DELL'ECCELLENZA AL FEMMINILE

Il premio Ipazia alla regista Sahraa Karim testimone della persecuzione afghana



La regista Sahraa Karim

Afghanistan. Carmen Lasorella introdurrà la giornata, con la partecipazione di ospiti istituzionali, giornalisti, critici e politici. La cerimonia di premiazione

ne sarà preceduta da una tavola rotonda condotta da Maria Paola Profumo, già presidente Musei del Mare del Mediterraneo, con la partecipazione della Pro Rettrice vicaria dell'Università degli Studi di Genova Nicoletta Dacrema. Alle 17 Carmen Lasorella intervisterà la premiata presentando la proiezione del film di Sahraa Karim Hava, Maryam, Ayesha (Afghanistan 2029, 86' - Venezia 76). «Con questo film ho voluto raccontare la storia di tre donne del mio paese che cercano di cambiare la loro vita in una società tradizionale - ha detto la regista - Storie vere che ho trovato viaggiando in molte città e villaggi afgani. Hava è l'esempio tradizionale di una casalinga afghana, Maryam

è un'intellettuale, colta e di buona estrazione, Ayesha è un'adolescente della classe media. Tutte stanno cercando di non arrendersi alla società patriarcale imposta». «Questo è un anno speciale purtroppo per le donne afgane, sappiamo che tutte le donne sono in pericolo in quel paese - dice Consuelo Barilari - Una donna afghana oggi non può lavorare fuori casa e nemmeno fare altre attività se non accompagnata da un mahram, un parente, come ad esempio il padre, il fratello o il marito. È proibito trattare con negozianti uomini, essere visitate da dottori maschi o studiare in scuole, università, andare in bicicletta o in moto, portare tacchi alti, poter presenziare a trasmissioni ra-

dio e tv. È vietato lo sport, la musica, è obbligatorio il burqa, è vietato usare cosmetici, ridere ad alta voce. La violazione di qualsiasi di questi divieti è punita con la lapidazione e anche con la morte. Tutte le donne del mondo in un primo momento si sono indignate e hanno protestato in solidarietà e si sono impegnate con progetti e azioni concrete di aiuto. Poi anche l'atroce destino di queste donne col passare del tempo viene dimenticato ci si abitua a tutto. Viene dimenticato e passa in secondo piano. Il Festival dell'Ecceellenza al Femminile crea una sezione speciale del Premio Ipazia Internazionale e lo dedica a tutte le donne che si vedono private della libertà e dei diritti in Afghanistan e lo attribuisce a una donna simbolo di tutte le altre, colta e coraggiosa, fuggita dal suo paese, una regista cinematografica che ha dedicato la sua opera in Afghanistan alle donne Sahraa Karim».



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel ******, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it

